



La potenza della Parola

La buona notizia segue la strada tracciata da Dio; nulla e nessuno può fermarla. Non è e non sarà l'opposizione degli uomini la carta vincente. L'opposizione degli abitanti di Nazaret non è riuscita ad arrestare la storia di Gesù, come più tardi non riusciranno i suoi crocifissori. Neanche la Chiesa potrà essere fermata da forze ostili, perché i profeti, anche se uccisi, sono più vivi che mai.

Patrizio Di Pinto

Venerdì scorso, presso la curia vescovile di Latina, un convegno su come gestire emozioni e relazioni

Per ridare senso a un vero valore de' affettività

La psicologa lafrate ha ribadito il ruolo importante - in termini educativi - della famiglia, per aiutare i giovani a gestire a lungo nel tempo i loro legami, che spesso sono vissuti all'insegna della precarietà

DI REMIGIO RUSSO

Il rapporto con le nuove generazioni resta sempre complesso, così accade in ogni periodo ed epoca come quella attuale. Infatti, le famiglie nel rapporto con i figli si nutrono sui campi nuovi di cui non si ha molta esperienza. Tuttavia, un ambito della complessa relazione genitori-figli resta sempre quello di come educare i giovani all'affettività ed alla sessualità. Un argomento affrontato nel corso del convegno diocesano svoltosi venerdì scorso a Latina, presso la curia vescovile, in occasione del quale la professoressa Raffaella lafrate ha tenuto la relazione sul tema: "Educare all'affettività le nuove generazioni: la collaborazione tra famiglia e Chiesa". Un'esperienza importante la sua, non solo perché è psicologa e professore associato di Psicologia sociale presso la facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ma anche perché fin dall'età giovanile è stata impegnata in ambito ecclesiale e nell'associazionismo laicale come educatrice. Proprio in tale veste ha ricordato, all'inizio del convegno, che «la finalità dell'educazione è aiutare la persona a far emergere ed orientare (educare) la sua vera natura, a "diventare ciò che è"». La lafrate tiene sempre a sottolineare come nella società attuale vi sia una cultura dominata da uno sbilanciamento a favore degli aspetti emozionali a discapito di quelli valoriali con un'affettività sradicata dai temi etici e comunicata da una prosperità di senso. Ecco l'urgenza e la necessità per le famiglie di porsi con serietà il tema educativo in generale, per arrivare nell'ambito di questo a toccare il rapporto con l'affettività e la sessualità, sapendo anche di doversi confrontare con altre agenzie educative come la scuola che spesso non sono di supporto in queste aree. Secondo la psicologa lafrate, come spiegato anche in alcuni suoi scritti ed a margine del convegno, «nella scuola ci si occupa di educare cognitivamente e culturalmente i ragazzi, ma ben poco spazio si riserva alle dimensioni affettive e relazionali. Ancora più allarmante è

l'ambito della formazione degli adolescenti, sempre più seguiti ed emancipati sul piano intellettuale e sempre più confusi e in balia delle proprie dirompenti emozioni sul fronte relazionale ed affettivo. Eppure non dobbiamo dimenticare che tante sofferenze di quell'età sono proprio legate al disorientamento affettivo. Non avere risposte - ha aggiunto - quando la dimensione affettiva te le chiede prepotentemente e urgentemente è spesso fonte di grandi frustrazioni. Assistiamo sempre più di frequente ad adolescenti e giovani che faticano a gestire i loro affetti e a mantenere i legami nel tempo, che vivono spesso all'insegna della precarietà e dell'estemporaneità delle relazioni amorose e stanno male per questo. È una vera e propria ingiustizia che le nuove generazioni non trovino adulti che si facciano carico di questo malessere diffuso». Dunque gli educatori dovranno lavorare molto su come far comprendere ai giovani che «l'emotività si esaurisce, nel qui e ora, è effimera e immediata. L'affetto, al contrario, prende sede dentro ad una "storia" e lega due persone in un percorso che ha tempi lunghi e soprattutto basati sulla relazione». Più nello specifico, per Raffaella lafrate «parlare di relazionalità della vita affettiva significa uscire da una visione egocentrica e proiettare gli affetti in una prospettiva, che non può essere esaurita nell'istante dell'interazione di scambi immediati e di bilanci frettolosi, come quello che giudica la bontà di una relazione in base alla gratificazione immediata o da ciò che se ne ricava. La relazione esce dal qui e ora e si proietta in una dimensione storica e progettuale». Non solo storia, però, perché la lafrate ha suggerito anche delle modalità operative. Tra queste promuoventi legami familiari e sociali attraverso due esperienze, cioè: «i percorsi di Enrichment Familiare (Pet) e i percorsi di Educazione affettiva e sessuale come il metodo Teen Star, apprezzato a livello mondiale e di cui la professoressa Pilar Vigil è la direttrice scientifica internazionale». Nel box a lato sono presentati i due metodi.

Il metodo «Teen Star»

Il programma Teen STAR (Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility, in italiano educazione sessuale in un contesto di responsabilità adulta), è un efficace metodo di formazione applicato in 56 Paesi del mondo. Ideato negli anni '80 da Hanna Klaus, docente presso la George Washington University, attualmente diretto dalla professoressa Pilar Vigil, ginecologa e biologa, docente della Pontificia Università Cattolica del Gile. Una ricerca del dicembre 2014 pubblicata negli Usa, "What Works for Adolescent Sexual and Reproductive Health", in italiano "Cio che funziona per la salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti", valuta il Teen STAR tra i primi 7 programmi che danno risultati positivi. Questo, prevede percorsi per le diverse fasi dell'età evolutiva: bambini, adolescenti e giovani, integrando nel processo formativo anche i genitori. Comprende anche workshop formativi per genitori, insegnanti, educatori, personale medico e paramedico. La forza di Teen Star non è solo nei fondamenti teorici e nella prospettiva antropologica di riferimento, ma anche nella sua metodologia sviluppata con il Centro d'Ateneo "Studi e ricerche sulla Famiglia" dell'università Cattolica. (R.Rus.)



mosaico

L'esperienza del perdono

Saranno incontri di formazione veramente forti quelli proposti con il corso su «L'esperienza del perdono: dono di Dio e cammino dell'uomo - Aspetti spirituali e psicologici della riconciliazione». Il corso ha l'obiettivo di analizzare i testi principali della Scrittura per approfondire il concetto di misericordia. Verranno poi affrontati gli aspetti psicologici del perdono, che va visto come un'esperienza complessa la quale interessa tutte le facoltà psichiche della persona. Nel perdono, infatti, sono implicati vari processi cognitivi, emotivi e comportamentali. I relatori saranno don Paolo Spavero, le psicologhe Ilaria Canale, Paola Lepore e Claudia Visone.

Un corso sul «Camminare insieme»

Il prossimo 8 febbraio, alle 18 presso la curia vescovile di Latina, inizierà il corso su «Camminare insieme - Dinamiche di gruppo e

promozione delle relazioni ecclesiali», tenuto da don Pasquale Bua e dal dottor Pasquale Trippi. Partendo dall'assunto che la Chiesa, costituita sul modello della Trinità e per sua natura «comune», cioè «unità dei diversi», le lezioni esamineranno le relazioni che strutturano la Chiesa universale e in particolare la Chiesa locale (come quelle tra vescovo e presbitero-diaconi, tra ministri ordinati e fedeli laici, tra parrocchie ed associazioni ecclesiali). Con il contributo delle scienze umane, muovendo dall'intento di cogliere la nostra umanità e promuovere l'incontro, l'accettazione e la valorizzazione dell'altro, si proporrà un percorso di incremento della consapevolezza nel percepire le relazioni nell'ambito della comunità; per una più fluida gestione di ruoli e dinamiche comunitarie si affronteranno: la strategia dell'asserzione e le tecniche di gestione del conflitto e di mediazione.

Musica sacra e liturgia

Dal 2° al 4° febbraio, alle 18 inizia la seconda parte del corso di formazione liturgico-musicale 2018/19, il cui programma in cinque incontri prevede i seguenti argomenti: la musica nella liturgia delle Ore, la musica nei Riti sacramentali e la musica nella celebrazione del Battesimo e delle Esequie.



Il pronto soccorso di Latina

Aumentano i posti letto al pronto soccorso

Latina: da domani operativa una nuova area di ricovero diurno, che avrà lo scopo di evitare il sovraffollamento

La direzione aziendale comunica che da lunedì 4 febbraio presso l'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina sarà operativa la «Holding Area/Discharge room», nuova area di ricovero diurna in collegamento funzionale con il Pronto Soccorso e le Unità operative di degenza. Tale area è uno degli strumenti organizzativi previsti dalle Linee Guida d'indirizzo

della Regione Lazio e parte integrante del Protocollo di Gestione dei ricoveri da Pronto Soccorso e di gestione del sovraffollamento. Nella fase iniziale avrà disponibili otto posti letto e sarà operativa dalle 8 alle 20 nei locali già utilizzati dal Day Surgery ubicato al quarto piano dell'ospedale. Secondo un modello sperimentale recentemente messo a punto dalle Unità Operative dell'ospedale Santa Maria Goretti, l'Holding area/Discharge room si configura come una zona di «transito» nella quale confluiscono i pa-

zienti da Pronto Soccorso che necessitano di ricovero in attesa che si liberi il posto letto in reparto, al tempo stesso, quest'area di «transito» accoglierà i pazienti che, dimessi dal reparto, sono in attesa delle ultime formalità amministrative e magari dei familiari per tornare al proprio domicilio. L'effetto combinato della funzione di Holding area/Discharge room consentirà pertanto di favorire lo «scambio» dei pazienti in entrata e in uscita dal Pronto Soccorso che potrà operare in spazi maggiori

rispetto agli attuali, oltre che a contenere al suo interno il sovraffollamento nelle situazioni di iperflusso. Sempre da domani partiranno i lavori di ampliamento del Pronto Soccorso che seguiranno un programma che inizia dalla ristrutturazione dell'attuale Servizio di Neurologia per poi gradualmente interessare le altre aree di servizio in modo tale da non intralciare in alcun modo le attività. L'ampliamento è oggetto di specifico finanziamento da parte della Regione Lazio e al termine saranno resi disponibili spazi aggiuntivi di circa 340 metri quadrati rispetto agli at-

tuali. Saranno quindi aumentati il numero delle postazioni visita del Pronto Soccorso, così come gli spazi per le Sale Sesse. Questi lavori rientrano in un piano più generale di ammodernamento dell'ospedale di Latina, così da renderlo adatto alle esigenze attuali. Proprio lo scorso anno lo stesso direttore generale dell'Asl pontina, Giorgio Casati, aveva presentato la pianificazione che prevede tra l'altro la ristrutturazione della palazzina ex 118, guadagnando così circa 600 metri quadrati per ogni piano

della struttura, nella quale saranno trasferiti il Centro prenotazioni (ora al Porfir), la consegna dei referi, la Sala prelievi, i servizi di diabetologia ed endoscopia. Tra gli obiettivi illustrati da Casati vi è la Centrale di Continuità, un servizio attraverso cui realizzare per il paziente un percorso unico: dall'accettazione, alla cura, alla dimissione e ai successivi controlli.

Quel sostenere le comunità con il concorso «Tuttixtutti»

DI GIOVANNI ALBERTO LANTIERI *

Dai pochi giorni sono state aperte le iscrizioni al concorso per le parrocchie «Tuttixtutti», promosso dalla Cei a livello nazionale. Queste termineranno il prossimo 31 maggio. «Chi partecipa fa vincere gli altri», questo è lo slogan che caratterizza questa edizione, volta come sempre a sensibilizzare i fedeli alle necessità economiche delle comunità ecclesiali. Nel 2018 anche la diocesi pontina ha aderito al concorso con tre parrocchie: Sacratissimo Cuore di Gesù in Borgo Sabotino, San Valentino in Cisterna, e San Lorenzo Martire in Sezze. Alcune di loro stanno ricevendo il premio in denaro per le attività che hanno organizzato. Durante la fase preparatoria, i referenti parrocchiali in collaborazione con il parroco hanno coinvolto positivamente e concretamente le comunità con alcune riunioni. Momenti che hanno avuto come filo conduttore il confronto costruttivo, il condividere e la volontà di applicarsi anche un po' di più, meglio le due forme di sostegno economico alla chiesa, le offerte per i sacerdoti e l'otto per mille. Non sono mancati i momenti di incontro formativo in cui si è stata evidenziata la carenza di informazione circa le attività della «Sovvenire alle necessità della Chiesa», anche se la caratteristica e il fine di questi incontri è stata quella di informare per formare.



Lantieri: «L'auspicio è che nuove parrocchie puntine si mettano in gara»

L'auspicio è che nuove parrocchie pontine decidano di partecipare al concorso, che tra l'altro rappresenta di fondo anche un bel momento di fraternità. Infatti, ogni parrocchia potrà parteciparvi scrivendosi online, creando un gruppo di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Dieci i premi, compresi tra 1.000 e 15.000 euro, attribuiti dalla giuria composta dai membri del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, che selezionerà i 10 progetti di solidarietà considerati più meritevoli secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito (www.tuttixtutti.it) e giudicherà la qualità degli incontri formativi realizzati. Oltre a questo, anche per il 2019 le parrocchie che si impegneranno a formare i propri fedeli organizzando un incontro formativo, secondo i criteri indicati nel regolamento, potrebbero ricevere un contributo tra i 500 e i 1.500 euro a seconda della qualità dell'incontro organizzato per spiegare il sostegno economico alla Chiesa.

* incaricato diocesano Sovvenire